

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Cagliari

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Cagliari
Via Monsignor Cogoni 9 cap 09121 Città Cagliari

Per informazioni: Tel 070/52843238 Fax. 070/52843238

E-mail serviziocivile@caritascagliari.it

Persona di riferimento: Michela Campus

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Un ponte sul mondo - Cagliari

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Migranti

Codice: A11

6) *Durata del progetto (*)*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Cagliari

La Caritas Diocesana di Cagliari porta avanti l'impegno quotidiano di ascoltare le persone in difficoltà, ridare fiducia, riaccompagnare la risalita in un'ottica di promozione umana e speranza. Il suo impegno pluridecennale intende rafforzare la sinergia con le istituzioni locali e costruire corresponsabilità nel principio di sussidiarietà, per dare risposte più efficaci e tracciare percorsi alternativi alla crisi.

Attualmente offre circa una ventina di servizi alle persone in difficoltà grazie alla presenza di circa 300 volontari. Inoltre si impegna nel comunicare e nello studiare i fenomeni complessi che determinano la povertà e l'esclusione sociale per fornire strumenti di lettura e riflessione alla società civile. Si occupa di educare le nuove generazioni ai valori della solidarietà, della mondialità e della pace.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

Il progetto "Un Ponte sul Mondo – Cagliari" si colloca all'interno delle attività realizzate dalla Caritas Diocesana di Cagliari e si realizza presso il Centro di Ascolto per gli stranieri "Kepos" ubicato in uno dei quartieri multietnici di Cagliari: la Marina. Intende agire nel settore dell'assistenza offrendo ascolto ed orientamento rispetto alle problematiche presentate dagli immigrati, in particolare quelle legate ai bisogni primari, all'orientamento, ai sussidi economici per far fronte alle pratiche burocratiche relative ai permessi di soggiorno. Si rivolge a chi vive le condizioni di disagio e socio-economiche del nostro paese, situazioni di esclusione sociale e si propone di coinvolgere la comunità cittadina organizzando degli eventi multiculturali durante l'anno, di carattere formativo in prospettiva dell'interazione e della pace.

Il Centro d'Ascolto "Kepos" si rivolge agli stranieri, regolari e non, senza distinzione di sesso, provenienza o religione, e svolge attività di sensibilizzazione promuovendo iniziative volte a favorire l'integrazione degli stessi nei vari ambiti e nelle istituzioni. Le attività principali sono l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento ai servizi della Caritas diocesana e del territorio, la consulenza, il supporto legale e la mediazione culturale. Il Centro è aperto tutte le mattine dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 13.

La Città Metropolitana di Cagliari rappresenta il contesto di riferimento del progetto, la cui popolazione ammonta a 431.955 unità. (I.stat 1 Gennaio 2018)

Il territorio sebbene molto ricco di risorse, vive le contraddizioni delle moderne società: le migrazioni, la crisi economica e occupazionale, l'invecchiamento della popolazione.

La crescita della popolazione è da attribuirsi agli stranieri, il cui numero è aumentato nel corso degli anni e ad oggi sono 54.224 al 1 Gennaio 2018 (3,3% della popolazione residente), di questi poco

più del 50% è europeo e per la gran parte di cittadinanza romena. Gruppo, questo, che resta il più numeroso in regione con 13.955 residenti (27,7%). Seguono il Senegal con 4.470 residenti (8,9%), che supera la comunità marocchina con 4.919 residenti (8,6%), poi la Cina (4.559) e l'Ucraina (2.691). Al settimo posto balza la Nigeria, con 1.599 residenti. (49% proveniente dall'Est, Romania e Ucraina; 29% dall'Africa. Nella città metropolitana di Cagliari sono 15.887 persone.

Sinti e Rom : Circa 1200 nomadi in tutta la Sardegna e nella città Metropolitana di Cagliari sono circa 250 le famiglie. Vengono dalla Bosnia Erzegovina, Montenegro, ex Jugoslavia. Tradizionalmente lavoratori di metalli e legno. I sinti, nomadi giocolieri, artisti del circo e giostrai, sono il gruppo più esiguo e sconosciuto alla maggioranza dei sardi. Sono di origine mitteleuropea e cattolici, vivono in un campo sosta della 554 (periferia Cagliari), i bambini nati a Cagliari e adulti arrivati anche trent'anni fa, ormai del tutto sedentarizzati. L'intervento che caratterizza il sostegno delle famiglie Rom e Sinti è l'accompagnamento verso un'autonomia abitativa, mirante ad una reale inclusione sociale, all'assistenza sanitaria, all'inserimento scolastico dei bambini portato avanti in corresponsabilità con il Comune di Cagliari e le altre istituzioni locali e con le politiche sociali, nel quadro delle normative nazionali ed europee. Alla Caritas Diocesana è stato affidato il compito di cercare le abitazioni e favorire l'orientamento e l'accompagnamento con il servizio del centro di ascolto kepos.

In base al 25° rapporto del CreNos, Maggio 2018, la situazione economica della regione Sardegna conferma la sua appartenenza al gruppo delle 65 regioni più povere d'Europa.

I tassi di attività e occupazione appaiono quasi congelati e il tasso di disoccupazione raggiunge il minimo storico dal 2013 (17%). È ancora una volta il turismo, nonostante il sistema imprenditoriale dell'isola non riesca a sfruttarlo in tutta la sua potenzialità, a permettere all'isola di stare nei primi posti delle classifiche nazionali. Secondo le fonti Istat 2017, il 17,1% delle famiglie vive in una situazione di povertà relativa, ovvero sotto una soglia di reddito fissata a 1.085 euro per due persone. La crescita è del 3,3% passando al 17,1 nel 2017. Si tratta di un dato che supera quello della media nazionale (12,3%) e che accomuna la situazione economica dei residenti dell'Isola a quella degli abitanti di Abruzzo (15%), Puglia, Basilicata e Molise (21%) (Fonte: Servizi Studi e ricerche Caritas Sardegna. Elaborazione sui dati Istat 2018

Dall'osservatorio Caritas e la rilevazione dati attraverso la piattaforma di Ospio web si è quantificato che Il Centro Kepos ha nel corso dell'ultimo anno incrementato il numero di utenti e delle loro richieste. Dall'analisi dei dati OSPO (Dossier Caritas Cagliari 2018) emerge che nel periodo compreso tra luglio 2017 e luglio 2018 il numero di ascolti è stato di 1.572, in media la maggior parte è rappresentata da maschi tra 25-34 anni. Il numero delle richieste è stato di 2.651 mentre i bisogni rilevati 5.487. La capacità di risposta registrata dagli interventi è di 2.839. E' diminuita la percentuale di coloro che non hanno mai avuto un permesso di soggiorno, ma sono ancora in aumento le persone che hanno il permesso di soggiorno scaduto e non lo possono rinnovare. In questo dato non rientrano gli immigrati comunitari in particolare quelli provenienti dalla Romania, in quanto la condizione di regolarità/irregolarità degli stranieri comunitari è relativa all'iscrizione all'anagrafe che avevano negli anni precedenti e tuttora rileviamo questa condizione. Per ciò che concerne la condizione professionale, si registra il dato più alto, con approssimativamente il 90% delle persone ascoltate, che hanno dichiarato di trovarsi in stato di disoccupazione da almeno due anni ininterrottamente, e il restante dichiara di aver perso il lavoro di recente.

AREA DI INTERVENTO E BISOGNI RILEVATI NELLA SEDE : RAFFORZAMENTO CENTRO DI ASCOLTO KEPOS

Sono stati rilevati i seguenti bisogni su cui la Caritas di Cagliari intende incidere positivamente:

Area di Bisogno 1
<p>Nel centro di ascolto Kepos il carico di lavoro nel complesso costituito sia dalle attività durante l'orario aperto al pubblico, sia dalle attività di "preparazione" ed inserimento dati attraverso il sistema Ospoweb - richiederebbe più risorse umane, in modo da poter dare più spazio possibile all'ascolto dei bisogni degli assistiti e all'orientamento per la "costruzione" di un percorso verso l'autonomia e la promozione attiva. La presenza alternata e discontinua degli stessi volontari costituisce inoltre un forte rallentamento alla capacità di rispondere in tempi brevi alle richieste degli utenti. (Più di 1500 ascolti tra il 2017 e il 2018 e 10 operatori volontari che 2 volte a settimana dedicano il loro tempo all'ascolto e all'orientamento delle richieste)</p> <p>Nel Centro di ascolto inoltre convergono un grande numero di persone. Spesso sarebbe necessario fare degli accompagnamenti ai servizi , soprattutto per migliorare l'integrazione dei Rom e Sinti, ma questo non sempre è possibile dato il numero esiguo dei volontari.</p>
<p>Indicatori:</p> <p>Il centro d'ascolto Kepos apre ordinariamente la mattina per 18 ore alla settimana e Gli operatori del centro d'ascolto riescono a soddisfare solo il 40% delle richieste di orientamento; Gli operatori del centro d'ascolto Kepos non riescono a soddisfare le richieste di accompagnamento ai servizi del territorio.</p>
Area di Bisogno 2
<p>Il progetto "Un ponte sul mondo - Cagliari" vorrebbe rafforzare i servizi del Centro Kepos sostenendo alcune sue azioni grazie al potenziamento dell'accoglienza e della registrazione dei bisogni e delle richieste, per poi poter offrire dei servizi di maggiore qualità rispetto all'orientamento attraverso una carta servizi del territorio, offrire degli spazi di conoscenza e di integrazione alla comunità cittadina. Inoltre si vorrebbe rafforzare il centro Kepos radicandolo maggiormente nel territorio grazie alle reti di partenariato con istituzioni locali, ed enti non profit, appartenenti al mondo associazionistico dell'immigrazione, realizzando degli eventi con la finalità dell'integrazione ed accoglienza.</p>
<p>Indicatori:</p> <p>La carta dei servizi della provincia di Cagliari specifica per gli immigrati è da aggiornare annualmente Gli incontri tra associazioni che lavorano nel settore immigrazione sono sporadici e non programmati Gli Eventi che coinvolgono tutte le comunità immigrate in città e provincia di Cagliari sono solo 2 durante l'anno.</p>
Area di Bisogno 3
<p>Il fenomeno immigratorio è generalmente poco conosciuto dalla popolazione della città, e di conseguenza anche il centro di ascolto Kepos. Gli operatori e volontari si propongono nel presente progetto di "restituire" le attività svolte nel centro e le testimonianze ascoltate e di sensibilizzare la comunità, con la collaborazione dell'Università e delle associazioni partner. Educare alla convivenza di più culture, portando a valore la diversità attraverso la realizzazione di interviste e testimonianze</p>

Il progetto del Servizio Civile approvato e realizzato l'anno scorso nel periodo tra Ottobre 2017-Ottobre 2018, ha permesso di migliorare del 60% il servizio nel centro di ascolto kepos, grazie ai 4 giovani volontari selezionati, all'Olp e ai volontari che hanno contribuito nella loro formazione.

Insieme, si è riusciti a sostenere più di 1500 ascolti e 300 accompagnamenti nei servizi territoriali.

Si è riusciti ad aggiornare la carta servizi, a migliorare gli spazi del Centro e riservare una piccola saletta per le attese. A creare 2 eventi sul territorio e a preparare e realizzare il 6° Campo Estivo Internazionale (un campo di volontariato internazionale) che ha permesso di accogliere 120 giovani tra i 16 e i 28 anni provenienti da diversi paesi. I volontari hanno più volte rilasciato interviste e testimonianze per la sensibilizzazione del servizio civile e del Centro di Ascolto (via radio, settimanale diocesano, tv locale ecc)

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari diretti del progetto

Il presente progetto ha come destinatari diretti gli stranieri residenti o non residenti, immigrati regolari o non che si rivolgono al Centro d'ascolto diocesano "Kepos" dichiarando il loro disagio sociale ed economico.

Beneficiari indiretti del progetto

I beneficiari del presente progetto sono:

- le famiglie degli immigrati che si rivolgono al Centro d'ascolto diocesano "Kepos" dichiarando il loro disagio sociale ed economico.
- la rete di servizi e istituzioni che sovrintendono il sociale ed in particolare il settore immigrazione.
- la comunità cittadina in cui i fenomeni dell'esclusione sociale e della povertà vengono in parte ridotti, ed in cui aumenta la solidarietà tra i cittadini e l'integrazione tra persone di culture diverse per l'arricchimento reciproco ed il maggiore benessere di tutti.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

La normativa regionale si basa su:

- la L.R. n. 46/1990 "Norme di tutela di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna", che promuove azioni positive volte al superamento delle condizioni di svantaggio dei lavoratori extracomunitari con interventi di carattere sociale, culturale ed economico.
- Il Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori (Delib.G.R. n. 23/32 del 9.5.2017), strumento di pianificazione interassessoriale dei flussi non programmati che coniuga e integra le diverse politiche prestando attenzione alla specificità del contesto regionale.
- Il D.Lgs. n. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione) che prevede che le Regioni abbiano funzione di programmazione, coordinamento, indirizzo e valutazione, mentre ai Comuni tramite le Province sono affidati compiti di progettazione e realizzazione degli interventi.

SOGGETTI DI RIFERIMENTO RISPETTO AL FENOMENO IMMIGRATORIO

I soggetti di riferimento rispetto al fenomeno immigratorio, coinvolti nelle attività di programmazione e gestione dei servizi rivolti agli stranieri in Sardegna sono: gli enti locali, le istituzioni, le associazioni, i Ministeri e la Consulta. Gli enti locali (Regione, Province e Comuni) operano ciascuno secondo il proprio livello di competenza, che va dalla programmazione delle attività sulla base delle risorse a disposizione, alla gestione dei rapporti con l'utenza. Le istituzioni (Patronati, Prefetture e Questure) esercitano una funzione che va dall'accoglienza all'assistenza ed accompagnamento durante il processo di inserimento nella realtà locale. Le associazioni esercitano un rapporto diretto con le comunità straniere in particolare nel campo della mediazione linguistica e culturale. L'associazionismo straniero è l'emblema di una presenza viva che vuole essere non solo ospite, ma anche parte integrante della società. Una realtà nuova, con prospettive future di sviluppo e di radicamento nel territorio. I Ministeri sono gli organismi statali a vario titolo coinvolti nelle fasi di accoglienza (es. permessi di soggiorno) e inserimento lavorativo in raccordo e coordinamento con le istituzioni locali. I ministeri coinvolti nella gestione dell'accoglienza e dell'asilo degli immigrati sono in particolare: il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (es. permessi di soggiorno), il Ministero dell'Interno (es. ingresso, accoglienza), la Presidenza del Consiglio-ministero per la Cooperazione internazionale e Cooperazione (es. programmazione e progettazione di attività rivolte ai Paesi di origine degli immigrati). La Consulta è l'organo in cui si discutono i temi e i problemi dell'immigrazione tramite il dialogo tra le Istituzioni e le Comunità straniere rappresentative.

Richiedenti Asilo e Rifugiati

Possono chiedere asilo nel nostro Paese i perseguitati per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un gruppo sociale e per le proprie opinioni politiche. La L.R. 46/1990 all'art. 4 comma 1 recita "a coloro che di fatto si trovino nella condizione di rifugiati e che per motivi politici o religiosi, per razza o per l'appartenenza ad un gruppo nazionale o etnico nel paese d'origine non possano esercitare i diritti fondamentali riconosciuti dalla nostra Costituzione". I richiedenti asilo sono persone che, trovandosi fuori dal Paese in cui hanno residenza abituale, non possono o non vogliono tornarvi per il timore di essere perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le loro opinioni politiche. Possono richiedere asilo nel nostro Paese presentando una domanda di riconoscimento dello "status di rifugiato". I rifugiati sono coloro che hanno ottenuto il riconoscimento dello "status di rifugiato" in seguito all'accoglimento della loro domanda.

Persone ammissibili alla protezione sussidiaria

In applicazione della normativa europea, il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, ha previsto come status di protezione internazionale oltre lo status di rifugiato anche quello di protezione sussidiaria. Tale status è riconosciuto a colui che pur non possedendo i requisiti per ottenere lo status di rifugiato non possa essere rinvio nel Paese di origine o, per l'apolide, nel Paese di residenza, in quanto sussiste il fondato timore che possa subire un grave danno alla sua vita o alla sua incolumità. La convenzione di Ginevra, relativa allo status dei rifugiati, stabilisce le condizioni per essere considerato un rifugiato, le forme di protezione legale, altri tipi di assistenza, i diritti sociali che il rifugiato dovrebbe ricevere dagli Stati aderenti al documento e gli obblighi di quest'ultimo nei confronti dei governi ospitanti. La Convenzione, resa esecutiva in Italia con la legge del 24 luglio 1954 n. 722, definisce "rifugiato" colui "che temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra" (Articolo 1 A). A integrazione della Convenzione è intervenuto il Protocollo di New York nel 1967 che ha rimosso le limitazioni temporali e geografiche fissate nel testo originario della Convenzione. L'ambito di applicazione della Convenzione è limitato ai casi di persecuzione individuale.

Fondo Asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 (FAMI)

Il Fondo Migrazione e Asilo si occupa dei differenti aspetti delle politiche comuni europee in materia di flussi migratori, di gestione integrata della migrazione e di asilo. Obiettivo generale del Fondo è contribuire alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il Fondo contribuisce ai seguenti obiettivi specifici comuni: rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna; sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale, come il fabbisogno del mercato del lavoro, preservando al contempo l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri, e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi; promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale, con particolare attenzione al carattere durevole del rimpatrio e alla riammissione effettiva nei paesi di origine e di transito; migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica.

Esclusioni dall'applicazione della convenzione

Le persone costrette a lasciare il proprio Paese a causa di disastri naturali, di calamità, di violenti rivolgimenti politici o di crisi belliche possono essere escluse dall'applicazione della Convenzione. In tali casi sono adottate misure di protezione straordinarie come per esempio la "protezione temporanea", come è accaduto quando sono stati accolti nel nostro Paese i cittadini della ex Jugoslavia, della Somalia o dell'Albania.

CENTRI DI ACCOGLIENZA PRESENTI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Nella Provincia di Cagliari è stato chiuso nel Novembre 2015 il Centro di Soccorso e Prima Accoglienza (CSPA) di Cagliari-Elmas, ricavato all'interno della zona militare dello scalo aeroportuale, che poteva ospitare circa 300 persone. Il Centro, attivo da giugno 2008, era nato col fine di garantire accoglienza ai rifugiati e ai richiedenti asilo e come centro di prima accoglienza e soccorso per i clandestini che sbarcano sulle coste del sud Sardegna. Gli ospiti sostavano nella struttura il tempo strettamente necessario per organizzare il loro trasferimento in un centro di permanenza temporaneo prima di essere rimpatriati. Dopo le polemiche nate in occasione di scioperi che hanno immobilizzato più volte gli scali aerei dell'aeroporto di Elmas, il centro è stato chiuso in attesa di uno spazio logistico più consono alle esigenze dei migranti e della città. Dunque i migranti sono accolti nei CAS (Centri di Accoglienza Straordinari) nelle strutture temporanee di privati, associazioni o cooperative sparse nell'isola che in convenzione con le Prefetture danno sostegno ai migranti in attesa del responso sulla richiesta di asilo politico. Quasi tutti i migranti che approdano in Italia presentano una richiesta di asilo politico che viene esaminata entro sei, sette mesi da una Commissione: l'80% delle richieste di solito è respinto ma tutti presentano ricorso con il risultato che la permanenza nel nostro paese si allunga per diversi mesi.

A una prima fase di accoglienza segue la seconda accoglienza attraverso il Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) del Sistema Nazionale, istituito dall'art. 32 -1 sexsies della legge 189/2002 (cd. Bossi- Fini) e rientrano tra i progetti per categorie vulnerabili cofinanziati dal Fondo Europeo per i Rifugiati. I progetti territoriali dello SPRAR sono caratterizzati da un protagonismo attivo, condiviso da grandi città e da piccoli centri, da aree metropolitane e da cittadine di provincia. In questa fase i protagonisti sono gli enti territoriali: sta alle amministrazioni comunali o provinciali presentare i progetti per accogliere gli stranieri. I progetti prevedono l'accoglienza di singoli e/o famiglie in appartamenti o in centri collettivi, e lo svolgimento di una serie di attività per favorire la loro integrazione sul territorio. I servizi offerti dai singoli progetti territoriali dello SPRAR sono assistenza sanitaria, assistenza sociale, attività multiculturali, inserimento scolastico dei minori, mediazione linguistica e interculturale, orientamento e informazione legale, servizi per l'alloggio, servizi per l'inserimento lavorativo, servizi per la formazione".

Da gennaio 2007 la Provincia di Cagliari ha attivato il primo Progetto Territoriale di accoglienza per richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione internazionale "Emilio Lussu" affidandone la gestione operativa all'Associazione "Cooperazione e Confronto"- Onlus di Don Ettore Cannavera. Può ospitare complessivamente 15 persone in tre appartamenti indipendenti.

Date le numerose richieste e le emergenze umanitarie in atto nell'area del Mediterraneo nei primi mesi del 2014 sono stati aperti nella Provincia di Cagliari due nuovi SPRAR che accolgono circa 60 persone: uno è stato attivato dal Comune di Quartu S'Elena intitolato "San Fulgenzio" gestito dalla Caritas San Saturnino Fondazione Onlus - braccio operativo della Caritas Diocesana di Cagliari, e l'altro dal Comune di Villasimius, con "Terra dell'Uomo", gestito dall'associazione Gus onlus di Macerata, di circa 25/28 posti ciascuno.

Con il nuovo bando del Ministero dell'Interno del Gennaio 2016 per la presentazione delle domande di contributo da parte degli enti locali che prestano o intendono prestare, nel biennio 2016-2017, servizi di seconda accoglienza in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, i progetti Sprar, aumentano da tre a dieci in tutta l'Isola (nei comuni di San Gavino, Alghero, Capoterra, Porto Torres, Iglesias, Uta, Sini).

LE RISPOSTE ISTITUZIONALI RISPETTO AL TEMA DELL'INTEGRAZIONE

Il Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati comprende 11 linee d'azione, finalizzate a perseguire i diversi obiettivi, divisi per settore, tramite azioni concordate con gli assessorati regionali competenti: dalla prima accoglienza alla tutela della salute dei richiedenti protezione internazionale, dall'integrazione socio-lavorativo alla formazione dei migranti, dal rafforzamento della rete Sprar ai progetti di volontariato sociale (prestazione gratuita in settori di pubblica utilità). Tra questi offrono servizi di orientamento:

il Progetto "Passepartout" sviluppato dalla Regione Autonoma della Sardegna, in partenariato con gli Ambiti PLUS di Cagliari, Oristano e Sassari e l'ATS composta da Studio e Progetto 2 Soc. Coop.

Soc. e La Carovana Soc. Coop. Sociale. L'intervento promuove l'organizzazione o il rafforzamento, laddove esistente, di un sistema integrato di servizi che consenta fluidità e coerenza, efficienza ed efficacia, grazie alla condivisione di linguaggi e ad un efficace sistema di rinvii e dialogo tra enti, nella presa in carico integrata del singolo migrante.

I Servizi Sociali del Comune di Cagliari

I Servizi Sociali del Comune di Cagliari svolge attività relative al PLUS; azioni a favore degli anziani, dei minori, dei diversamente abili; azioni di sostegno alla famiglia; iniziative di Inclusione Sociale; interventi sulle devianze giovanili e minorili; gestione delle strutture per anziani e presidi sociosanitari; pone a disposizione uno staff psico-pedagogico; si occupa della gestione amministrativa in relazione a tutti i servizi del settore, nonché gestione di tutte le forme di sovvenzione e dei rapporti ASL.

Il terzo settore

La cooperativa “ Centro Panta Rei Sardegna”

Il Centro Panta Rei Sardegna Cooperativa Sociale opera avvalendosi del counselling sistemico, inteso come servizio di affiancamento, consulenza e facilitazione nelle relazioni umane, familiari, professionali, organizzative, sociali e territoriali. Il Centro Panta Rei Sardegna agisce nella valorizzazione dei sistemi umani in tutti i contesti sociali e nelle realtà organizzative pubbliche e private, allo scopo di favorire e mobilitare le risorse dell'individuo in situazioni di difficoltà, prevenire il disagio, promuovere le relazioni, favorire i processi di inclusione sociale, migliorare il clima aziendale, accompagnare e orientare i gruppi e le persone nei processi di cambiamento, promuovendo reti tra operatori.

La cooperativa Sociale “Il Sicomoro Onlus”

La Cooperativa Sociale Il Sicomoro Onlus, nata nel 2006 dall'incontro di diverse professionalità ed esperienze formative in ambito umanistico e psico-sociale, sin dalla sua costituzione si occupa di progettazione e gestione di interventi nei confronti dei minori e dei giovani, promuovendo la cultura e l'azione pedagogica delle attività ludiche e ricreative. Collabora con diverse istituzioni scolastiche del territorio comunale di Cagliari e con l'Amministrazione Comunale – Assessorato alle Politiche Giovanili ed Assessorato alla Politiche Scolastiche, nonché numerosi attori del privato sociale. Dal 2008 è socia di Ali per Giocare, Associazione Nazionale dei Ludobus e delle Ludoteche. Sin dal 2007 si occupa dell'accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati. E' impegnata nell'accoglienza dei profughi e dei richiedenti asilo, in progetti di assistenza e di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa.

L'associazione Mediatori Mediterranei Onlus

L'associazione Mediatori Mediterranei Onlus riunisce un folto gruppo di mediatori e non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di promozione della cultura della pace e della mediazione nei diversi settori dei conflitti e contesti locali, nazionali, europei e internazionali, con particolare riferimento alla dimensione dell'area del mediterraneo. L'associazione, da anni, opera per favorire la creazione di una rete internazionale di associazioni, enti e centri di formazione e gestione della mediazione per la pace. Promuove i percorsi mediterranei di mediazione per la pace.

La Croce Rossa

La Croce Rossa italiana garantisce l'accoglienza e difende, in capo a ogni essere umano, il diritto alla salute. La Cri ha sempre partecipato attivamente alle operazioni di soccorso e accoglienza di tutte le persone migranti che hanno raggiunto le coste della Regione.

La Congregazione Figlie della Carità San Vincenzo De' Paoli

Fondate nel 1633 da San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità hanno seguito la loro vocazione in tutto il mondo, impegnandosi ovunque al servizio dei più poveri secondo i principi e le regole del loro carisma.

SERVIZI E ATTIVITA' DELLA CARITAS DIOCESANA DI CAGLIARI

Attività di Educazione alla Mondialità

Il Servizio Promozione Mondialità si occupa di promuovere una progettualità unitaria nell'ambito dell'educazione alla mondialità, sostenendo la crescita e la formazione dei ragazzi e dei giovani circa le dinamiche internazionali, le povertà presenti in varie parti del mondo e i temi ad esse connessi: la globalizzazione; i conflitti dimenticati; la giustizia, la pace e la riconciliazione; il debito estero dei paesi più poveri, gli stili di vita e la cooperazione internazionale; i forum sociali mondiali e gli obiettivi di sviluppo planetari, le migrazioni internazionali, l'interculturalità. Coerentemente a tali linee di azione, il Servizio Promozione Mondialità si pone i seguenti obiettivi: lavorare in modo sinergico con gli altri gruppi di Educazione alla Mondialità delle Caritas diocesane (nel coordinamento regionale del GREM); collaborare con le associazioni, cooperative sociali, ONG che hanno gli stessi obiettivi per favorire una crescita della solidarietà e della progettazione partecipata e rispondere ai bisogni del proprio territorio in particolare per quanto riguarda l'integrazione multietnica e il reale inserimento sociale delle famiglie immigrate, favorire la riflessione, lo scambio e la condivisione circa le principali attività internazionali della rete Caritas; sostenere la valenza pedagogica e pastorale degli interventi di emergenza e prossimità internazionale da parte della Delegazione regionale Caritas, in collegamento con Caritas Italiana e con le Chiese di altri Paesi. Dal 2013 al 2018 sono stati realizzati dei progetti di animazione giovanile dai titoli "AMOS Amo un Mondo Operoso e Solidale", "GIONA", "OSEA", "ELIA", "GIOELE" e "AGGEO" che si ispirano alle figure dei profeti, ed ha visto la collaborazione di una rete di partenariato composita costituita da altri Uffici diocesani, da alcune opere missionarie, da enti no profit del territorio. I Progetti solitamente si articolano in tre fasi in cui sono coinvolti mediamente circa 1500 giovani ogni anno: un percorso di animazione ed educazione alla mondialità nelle scuole e nelle parrocchie e la promozione di un concorso di idee solidali, un percorso di incontri formativi e laboratori multietnici, un campo estivo di formazione e volontariato. Dall'impegno in prima linea della Caritas Diocesana di Cagliari nell'ambito dell'immigrazione e mondialità è scaturita la scelta dell'Isola come sede di MigraMed 2012, "Dialogo tra le sponde", momento di incontro tra le Caritas del Mediterraneo organizzato su iniziativa congiunta della Caritas Italiana e della stessa Caritas Diocesana di Cagliari. Da quell'esperienza sono stati ideati dal 2013 al 2018 sei campi estivi internazionali per giovani, grazie al coinvolgimento delle Caritas del Mediterraneo incontrate con le quali si è tenuto il rapporto. Inoltre tra i partecipanti vi è ogni anno un numeroso gruppo di giovani richiedenti asilo e rifugiati accolti dalla Caritas Diocesana e dagli enti partner. I campi internazionali ai quali partecipano mediamente un centinaio di giovani, superano le differenze culturali e religiose, confermando la capacità della Caritas di costruire ponti, oltre le barriere fisiche e metaforiche proponendo esperienze di fraternità, mondialità, formazione e servizio.

La Caritas Diocesana di Cagliari porta avanti l'impegno quotidiano di ascoltare le persone in difficoltà, ridare fiducia, riaccompagnare la risalita in un'ottica di promozione umana e speranza. Attualmente offre circa una ventina di servizi alle persone in difficoltà grazie alla presenza di circa 250 volontari. Inoltre si impegna nel comunicare e nello studiare i fenomeni complessi che determinano la povertà e l'esclusione sociale per fornire strumenti di lettura e riflessione alla società civile e alla comunità cristiana. Nella tabella seguente i servizi di cui necessita maggiormente l'utenza del Centro d'ascolto per immigrati Kepos.

Denominazione	Cosa facciamo	Giorni e orari di apertura
---------------	---------------	----------------------------

Servizio		
Centro diocesano di assistenza	Assistenza, distribuzione generi alimentari, vestiario e medicine	Il lunedì, il mercoledì e il giovedì, ore 8.30 -12.30.
Centro di prima accoglienza ed emergenze cittadine	Il Centro risponde a problematiche di emarginazione sociale, lavorativa e alloggiativa, formulando per ognuno degli ospiti un progetto personalizzato, attraverso una propria équipe di operatori che svolge questa attività in stretta collaborazione e con la supervisione del Servizio Sociale del Comune di Cagliari. Gli ospiti (max 30 persone) hanno la possibilità di accedere ad ambienti e di fruire di spazi e servizi (alloggio, vitto, lavanderia, vestiario, ambulatori medici, sostegno psico-sociale, etc.) che rispondono innanzitutto a quelli che sono i bisogni primari dell'individuo.	Tutti i giorni della settimana (ad ogni ora)
Servizio docce e guardaroba	Il Servizio è a disposizione di chi si trova nello stato di bisogno.	Il lunedì e il giovedì, ore 9.00 - 11.00
Mensa, cucina e magazzino viveri	La Mensa Caritas è nata per soddisfare il bisogno primario dell'alimentazione, fermo restando che l'obiettivo prevalente è quello della promozione della persona umana. Il servizio è attuato da operatori e volontari Caritas presenti quotidianamente. Il pasto è un'occasione per stabilire tra ospiti e volontari un rapporto di fraterna accoglienza.	Tutti i giorni. Colazione: dalle 8.00 alle 8.30. Pranzo: dalle 12.20 alle 13.20. Cena: dalle 19.20 alle 20.20
Fondazione Antiusura Sant'Ignazio da Laconi Onlus	Ascolto, orientamento, accompagnamento; consulenza e pre-istruttoria pratiche bancarie per concessione prestiti di consolidamento debiti.	Dal lunedì al venerdì, ore 9.00 - 13.00; il pomeriggio per appuntamento, ore 15.00 - 18.00
Sportello del Prestito della Speranza	Azioni di microcredito a sostegno di nuclei familiari in difficoltà	Martedì e giovedì mattina 9.30 - 12.30; venerdì pomeriggio 16.00 - 18.00
Consultorio Familiare Diocesano	Consulenza nel campo sociale e psicologico, in quello della prevenzione a favore delle singole persone, coppie e famiglie, per aiutarle a superare difficoltà esistenziali e di comunicazione interpersonale; corsi di training autogeno, tecniche di rilassamento.	Da lunedì al venerdì, dalle 17:00 alle 19.30
Studio Medico Polispecialistico	Assistenza medica. Sono presenti tutte le professionalità mediche. Il servizio è rivolto unicamente agli indigenti.	È aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì, la mattina 9.30 - 12.30; il pomeriggio ore 16-18, e almeno due volte al mese il sabato mattina.
Servizio gestione affidati alle misure alternative	Inserire nei servizi caritas e monitorare gli affidati alle misure alternative segnalati dal UEPE	Su appuntamento
Sportello legale	Ascolto, analisi del bisogno profondo, discernimento dei problemi e consulenza legale	Il lunedì ore 16.30 - 18.30; il mercoledì ore 15 - 17; il venerdì ore 16.30 - 18.30
Servizio Progetto Policoro	Orientamento al lavoro, accompagnamento nella progettazione di iniziative imprenditoriali, organizzazione di iniziative per l'orientamento ai servizi ed alle opportunità del territorio	Martedì e giovedì pomeriggio

Accoglienza dei Richiedenti Asilo e Rifugiati

Tra il 2008 e il 2009 con gli arrivi sull'isola di richiedenti asilo che venivano alloggiati nei CARA di Elmas la Caritas Diocesana ha preso in carico la situazione di coloro che, dopo aver ricevuto il permesso di soggiorno e lo status di rifugiato, hanno dovuto lasciare la struttura che li ospitava. In collaborazione con il Comune di Quartu S'Elena che ha messo a disposizione una casa, ha organizzato le risposte ai bisogni di assistenza sanitaria, le procedure burocratiche, l'orientamento e l'inserimento lavorativo.

Nel 2010 in seguito ad un'ordinanza del prefetto di Cagliari relativa allo sgombero di un caseggiato pericolante dove alloggiavano decine di famiglie di nazionalità senegalese, la Caritas Diocesana è intervenuta per rispondere ai bisogni primari ed organizzare un intervento di inclusione sociale attraverso la sistemazione in appartamenti e l'accompagnamento di mediatori culturali, volontari ed operatori.

Tra il 2011 ed il 2013 la Caritas Diocesana è stata in prima linea durante l'emergenza umanitaria Nord Africa per assicurare l'accoglienza di circa 200 profughi attraverso un "Sistema di accoglienza diffusa per richiedenti asilo San Giuseppe" ed è stata promotrice del coordinamento degli enti ed associazioni dell'Isola che hanno accolto i migranti. Il principio della centralità della persona nell'operare della Caritas Diocesana è stato espresso attraverso i servizi dell'assistenza sanitaria, dell'alfabetizzazione, dell'assistenza giuridica, psicologica e della mediazione culturale.

Il 2014 è stato così chiamato "l'anno di Mare Nostrum", in nome dell'azione meritoria della Marina Militare Italiana, che ha soccorso e tratto in salvo migliaia di persone nelle acque del Mediterraneo, a seguito del naufragio di un'imbarcazione libica usata per il trasporto di migranti, avvenuto il 3 Ottobre 2013 a poche miglia dal porto di Lampedusa: l'affondamento causò 366 morti accertati e circa 20 presunti dispersi, rappresentando la più grave catastrofe marittima nel Mediterraneo dall'inizio del XXI secolo.

La Diocesi nella concreta realizzazione del suo progetto di accoglienza ha provveduto all'allestimento di tre strutture di accoglienza nei comuni vicini alla città di Cagliari, dando protezione nel 2014 ad ottanta richiedenti protezione internazionale, impegnando un importante numero di risorse umane, esperienze e competenze, al fine di realizzare un'accoglienza in grado di coniugare l'efficacia del servizio con la prossimità delle persone accolte.

Il progetto di accoglienza mira a facilitare l'integrazione socio-economica dei destinatari, attraverso percorsi di supporto, sostegno e presa in carico ed accompagnamento (assistenza materiale, vito e alloggio, vestiario, ascolto e cura del singolo), al fine di inserire i migranti nella comunità di accoglienza e contribuire ad incrementare la loro progressiva crescita umana e professionale.

Le persone accolte vengono soprattutto dall'Africa (Nigeria, Costa D'Avorio, Ghana, Senegal, Mali, Gambia, Burkina Faso, Niger, Sudan, Eritrea e Somalia) e dall'Asia (in particolare Pakistan e Bangladesh).

Nel 2014 la Caritas Diocesana ha visto partire anche il progetto nazionale SPRAR, Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati e, in particolare, in collaborazione con il Comune di Quartu Sant'Elena gestisce il Progetto SPRAR San Fulgenzio, che accoglie 28 titolari di protezione internazionale.

La realizzazione del progetto, mirante a garantire ai beneficiari accolti una concreta accoglienza integrata, attraverso la costruzione di percorsi e progetti personalizzati, grazie ad un importante lavoro di rete con tutte le istituzioni pubbliche e private, enti ed associazioni, che, a vario titolo, sono impegnate nel campo dell'immigrazione

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

OG1 Migliorare la condizione socio-economica del migrante: Gli immigrati che si rivolgono al Centro di ascolto Kepos possano ricevere accoglienza ed ascolto ed un orientamento opportuno rispetto alle problematiche segnalate in vista di un miglioramento effettivo della loro condizione socio-economica.

OG2 Rafforzare la collaborazione con i soggetti di riferimento rispetto al fenomeno immigratorio e gli organismi e le associazioni del terzo settore, le associazioni, gli enti profit per una promozione attiva degli immigrati.

OG3 Coinvolgere la Comunità in azioni ed attività caratterizzate dall'apertura verso la multi-etnicità e dalla conoscenza del fenomeno immigratorio ed educare alla convivenza di più culture, portando a valore la diversità

Obiettivi specifici del progetto

Riferimento Obiettivo Generale:

OG1 – Migliorare la condizione socio-economica del migrante

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p>Gli ascolti sono effettuati solo durante la mattina ed a volte non è possibile ascoltare tutti gli immigrati che si presentano, invitandoli a tornare il giorno dopo.</p> <p>Indicatori: Il centro apre tutte le mattine da lunedì a sabato dalle 10 alle 13: l'apertura è di 18 ore alla settimana.</p>	<p>OS1 - Incrementare la qualità dell'accoglienza negli ascolti</p> <p>Aumentare la qualità dell'accoglienza aprendo il centro anche in orario pomeridiano.</p> <p>Indicatori: Gli ascolti verranno effettuati anche durante due pomeriggi nei giorni feriali: l'apertura passerà da 18 ore a 24 ore settimanali.</p>
<p>Gli immigrati nel 2017 hanno espresso per il 70% la richiesta di lavoro, per il 20% consulenze legali e per il 10% la richiesta di un alloggio.</p> <p>Indicatori: I volontari riescono a dare orientamento per il 30% delle richieste.</p>	<p>OS2 Orientare l'utente rispetto ai servizi nel territorio</p> <p>Aumentare la qualità dell'orientamento, in particolare dell'orientamento al lavoro, del 40%</p> <p>Indicatori: richieste soddisfatte dal 40% al 70%</p>
<p>Gli immigrati a volte hanno la necessità di essere accompagnati verso le strutture territoriali di riferimento per risolvere pratiche burocratiche e per ricevere risposte adeguate rispetto alla richiesta di beni di prima necessità, per le visite mediche. Accompagnamento verso percorsi di inclusione sociale.</p> <p>Indicatori: La realizzazione dei percorsi di accompagnamento è realizzabile al 30%</p>	<p>OS3 Incrementare il numero degli interventi di accompagnamento</p> <p>Aumentare il numero degli interventi di accompagnamento degli utenti alle strutture territoriali che elargiscono servizi del 30%, perché aumenti il numero delle richieste soddisfatte in particolare coinvolgendo maggiormente gli altri servizi della Caritas Diocesana al fine di favorire percorsi di inclusione sociale.</p> <p>Indicatori: Realizzare almeno 20 accompagnamenti al mese</p>

Riferimento Obiettivo Generale:

OG2 – Rafforzare la collaborazione con gli enti/associazioni del territorio

<p>I volontari del centro Kepos non sempre sanno come rispondere alle problematiche segnalate più specifiche.</p> <p>Indicatori:</p> <p>La carta dei servizi per immigrati deve essere periodicamente aggiornata</p>	<p>OS4 Promuovere relazioni con enti/associazioni del territorio</p> <p>Relazionarsi con almeno dieci enti/associazioni</p> <p>Indicatori:</p> <p>Aggiornamento di una carta di servizi (in più lingue)</p>
<p>Gli enti/associazioni legati al fenomeno immigratorio organizzano varie iniziative ma raramente si coordinano.</p> <p>Indicatori:</p> <p>Ci sono solo 2 eventi che coinvolgono tutte le comunità immigrate in città e provincia di Cagliari</p>	<p>OS5 Organizzare iniziative/eventi comuni</p> <p>Aumentare l'organizzazione comune di eventi che coinvolgono tutte le comunità immigrate</p> <p>Indicatori:</p> <p>Realizzazione di almeno 4 eventi coordinati durante l'anno</p>
<p>Riferimento Obiettivo Generale:</p> <p>OG3 - Coinvolgere la Comunità</p>	
<p>Il Centro Kepos è poco conosciuto dalla comunità cittadina residente.</p> <p>Indicatori:</p> <p>Gli operatori del centro d'ascolto kepos raccontano in modo sporadico le loro attività.</p>	<p>OS6 Informare la comunità</p> <p>Restituire attività del centro Kepos attraverso testimonianze, interviste ed articoli</p> <p>Indicatori:</p> <p>Realizzare almeno tre incontri con altri giovani; 2 articoli sui media locali e interviste radio</p>
<p>Nelle iniziative delle famiglie immigrate organizzate in Città è scarsa la presenza delle famiglie italiane. Allo stesso modo è scarsa la presenza delle famiglie immigrate negli eventi locali. Educare alla mondialità e diversità</p> <p>Indicatori:</p> <p>Poca interazione tra giovani e famiglie locali ed immigrate</p>	<p>OS7 Sensibilizzare la Comunità</p> <p>Aumentare la partecipazione e l'interazione tra giovani e famiglie italiane ed immigrate</p> <p>Indicatori:</p> <p>Partecipazione di almeno 20 giovani e famiglie nelle iniziative dei giovani e delle famiglie immigrate e viceversa.</p>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

AREA DI INTERVENTO		
Immigrati		
SEDE		
Kepos - Centro di Ascolto per immigrati		
OBIETTIVO SPECIFICO:		
OS1 - Incrementare la qualità dell'accoglienza negli ascolti		
AZIONE GENERALE OS1 Ascolto	ATTIVITÀ 1.1: Incontro con la persona	DESCRIZIONE Incontro tra il migrante e gli operatori del Centro di Ascolto Diocesano
	ATTIVITÀ 1.2: Incontro tra gli operatori	DESCRIZIONE Incontro tra gli operatori del Centro di Ascolto Diocesano per decidere insieme la strategia di intervento.
	ATTIVITÀ 1.3: Rilevamento dei bisogni e delle richieste della persona	DESCRIZIONE Compilazione della Scheda Ospoda da parte degli operatori della Caritas Diocesana rispetto ai dati, i bisogni e le richieste espresse dalla persona
	ATTIVITÀ 1.4: Caricamento dei dati nel sistema informatico	DESCRIZIONE Inserimento delle informazioni relative agli utenti ed aggiornamento del database Ospoweb relativo ai bisogni ed alle richieste dei richiedenti.
OBIETTIVO SPECIFICO:		
OS2 Orientare l'utente rispetto ai servizi nel territorio		
AZIONE GENERALE OS2	ATTIVITÀ 2.1	DESCRIZIONE

Orientamento	Ricerca sul territorio	Fare ricerca sul territorio dei servizi in vista dell'orientamento dell'utente
	ATTIVITÀ 2.2 Incontri di orientamento	DESCRIZIONE Incontri con l'utente per dare informazione sui servizi
OBIETTIVO SPECIFICO: OS3 – Incrementare il numero degli interventi di accompagnamento		
AZIONE GENERALE OS3 Accompagnamento	ATTIVITÀ 3.1 Contatti con i servizi	DESCRIZIONE Tenere i contatti con i servizi presenti nel territorio, in particolare quelli attivi della Caritas Diocesana
	ATTIVITÀ 3.2 Accompagnare l'utente presso strutture territoriali	DESCRIZIONE Accompagnare l'utente alle strutture territoriali che elargiscono servizi verso percorsi di autonomia e inclusione
OBIETTIVO SPECIFICO: OS4 – Promuovere relazioni con enti/associazioni del territorio		
AZIONE GENERALE OS4 Promozione relazioni	ATTIVITÀ 4.1 Incontri di programmazione	DESCRIZIONE Incontri di conoscenza e programmazione delle attività tra gli operatori della Caritas e referenti di enti/associazioni del territorio
	ATTIVITÀ 4.2 Incontri di studio	DESCRIZIONE Elaborazione dei dati della ricerca sui servizi del territorio coinvolgendo i referenti degli enti/associazioni
	ATTIVITÀ 4.3 Aggiornamento della "Carta Servizi"	DESCRIZIONE Aggiornamento della "Carta Servizi" del territorio in merito alle problematiche più urgenti segnalate dalle persone immigrate
	ATTIVITÀ 4.4 Traduzione della Carta Servizi in più lingue	DESCRIZIONE Traduzione della Carta Servizi nelle 4 maggiori lingue utilizzate

		dagli utenti del centro (inglese, rumeno, francese, arabo)
OBIETTIVO SPECIFICO:		
OS5 - Organizzare iniziative/eventi comuni		
AZIONE GENERALE OS5	ATTIVITÀ 5.1	DESCRIZIONE
Organizzazione	Incontri di ideazione	Incontri promossi dai volontari della Caritas Diocesana tra associazioni/enti per ideazione di iniziative comuni insieme agli immigrati
	ATTIVITÀ 5.2	
	Incontri di preparazione	Incontri di preparazione delle iniziative coinvolgendo i referenti degli enti/associazioni e gli immigrati
	ATTIVITÀ 5.3	
	Organizzazione di eventi	Realizzazione di eventi multietnici organizzati dai volontari della Caritas Diocesana, gli enti/associazioni attive sul territorio, gli immigrati
OBIETTIVO SPECIFICO:		
OS6 - Informare la comunità		
AZIONE GENERALE OS6	ATTIVITÀ 6.1	DESCRIZIONE
Informazione	Elaborazione dei dati raccolti nel Centro Kepos	Studio dei dati delle schede Ospio (attività 1.3) ed imputati nel sistema Ospoweb (attività 1.4) ed elaborazione di una lettura organica sui bisogni e le richieste espresse
	ATTIVITÀ 6.2	DESCRIZIONE
	Incontri con la comunità	Incontri degli operatori della Caritas Diocesana con la comunità per la presentazione della lettura organica sui bisogni e le richieste espresse

OBIETTIVO SPECIFICO:		
OS7 - Sensibilizzare la comunità		
AZIONE GENERALE OS7	ATTIVITÀ 7.1	DESCRIZIONE
Sensibilizzazione	Incontri di conoscenza per giovani e famiglie	Incontri di conoscenza tra i giovani e le famiglie italiane ed immigrate organizzati dagli operatori della Caritas Diocesana
	ATTIVITÀ 7.2	DESCRIZIONE
	Itinerario di incontri per giovani e famiglie	Itinerario di incontri organizzati dagli operatori della Caritas Diocesana a partire dalle richieste dei giovani e delle famiglie di immigrati coinvolgendo i giovani e le famiglie italiane

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Diagramma di Gantt

		1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Azione 1	Attività 1.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.3			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 1.4			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Azione 2	Attività 2.1	■	■	■						■	■		
	Attività 2.2	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
Azione 3	Attività 3.1	■	■	■	■			■	■	■	■		
	Attività 3.2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Azione 4	Attività 4.1	■	■	■									
	Attività 4.2		■	■	■	■							
	Attività 4.3					■	■	■	■				
	Attività 4.4					■	■	■	■				
Azione 5	Attività 5.1	■	■										
	Attività 5.2			■	■	■	■	■	■				
	Attività 5.3					■	■	■	■	■	■	■	■
Azione 6	Attività 6.1					■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 6.2								■	■	■	■	■
Azione 7	Attività 7.1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività 7.2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Come precedentemente illustrato, ad ogni obiettivo di progetto corrisponde la realizzazione di una serie di attività che, unitamente agli operatori del Centro di ascolto Kepos, vedranno la partecipazione dei giovani volontari del Servizio Civile. Per essi è quindi possibile menzionare compiutamente ruoli e compiti ai quali saranno chiamati durante l'intero anno dell'esperienza.

AREA DI INTERVENTO		
Immigrati		
SEDE		
Kepos, Centro di Ascolto per immigrati		
OBIETTIVO SPECIFICO:		
OS1 - Incrementare la qualità dell'accoglienza negli ascolti		
AZIONE GENERALE OS1	ATTIVITÀ 1.1:	DESCRIZIONE
	Incontro con la persona	

Ascolto		I giovani in servizio civile affiancano gli operatori del Centro di Ascolto Diocesano durante l'incontro sino a raggiungere una loro autonomia
	ATTIVITÀ 1.2: Incontro tra gli operatori	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile partecipano attivamente all'incontro tra gli operatori del Centro di Ascolto Diocesano per decidere la strategia di intervento.
	ATTIVITÀ 1.3: Rilevamento dei bisogni e delle richieste della persona	DESCRIZIONE Insieme agli operatori della Caritas Diocesana compilano la Scheda Ospo rispetto ai dati, i bisogni e le richieste espresse dalla persona
	ATTIVITÀ 1.4: Caricamento dei dati nel sistema informatico	DESCRIZIONE Insieme agli operatori della Caritas Diocesana Inseriscono le informazioni relative agli utenti ed aggiornano il database Ospoweb relativo ai bisogni ed alle richieste dei richiedenti.
OBIETTIVO SPECIFICO: OS2 Orientare l'utente rispetto ai servizi nel territorio		
AZIONE GENERALE OS2 Orientamento	ATTIVITÀ 2.1 Ricerca sul territorio	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile realizzano una ricerca sul territorio dei servizi in vista dell'orientamento dell'utente
	ATTIVITÀ 2.2 Incontri di orientamento	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile affiancano gli operatori, sino a raggiungere una loro autonomia, del centro di ascolto durante gli incontri con l'utente per dare informazione sui servizi, orientarlo
OBIETTIVO SPECIFICO: OS3 – Incrementare il numero degli interventi di accompagnamento		
AZIONE GENERALE OS3	ATTIVITÀ 3.1	DESCRIZIONE

Accompagnamento	Contatti con i servizi	I giovani del servizio civile insieme agli operatori del centro tengono i contatti con i servizi presenti nel territorio, in particolare quelli attivi della Caritas Diocesana
	ATTIVITÀ 3.2 Accompagnamento presso strutture territoriali	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile in alcuni casi se non sono richieste particolari competenze accompagnano gli utenti nelle strutture territoriali; se vengono richieste delle competenze particolari in affiancamento ad altri operatori
OBIETTIVO SPECIFICO: OS4 – Promuovere relazioni con enti/associazioni del territorio		
AZIONE GENERALE OS4 Promozione relazioni	ATTIVITÀ 4.1 Incontri di programmazione	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile partecipano agli incontri di conoscenza e programmazione
	ATTIVITÀ 4.2 Incontri di studio	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile contribuiscono nell'elaborazione dei dati della ricerca sui servizi del territorio
	ATTIVITÀ 4.3 Aggiornamento della "Carta Servizi"	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile aiutano ad aggiornare la "Carta Servizi" dando il loro apporto creativo
	ATTIVITÀ 4.4 Traduzione della Carta Servizi in più lingue	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile aiutano gli operatori del centro Kepos nell'attività di traduzione della Carta Servizi
OBIETTIVO SPECIFICO: OS5 - Organizzare iniziative/eventi comuni		
AZIONE GENERALE OS5	ATTIVITÀ 5.1 Incontri di ideazione	DESCRIZIONE

Organizzazione		I giovani del servizio civile partecipano attivamente agli incontri
	ATTIVITÀ 5.2 Incontri di preparazione	I giovani del servizio civile partecipano agli Incontri di preparazione delle iniziative
	ATTIVITÀ 5.3 Organizzazione di eventi	I giovani del servizio civile aiutano nella realizzazione di eventi multietnici incluso il campo estivo internazionale
OBIETTIVO SPECIFICO: OS6 - Informare la comunità		
AZIONE GENERALE OS6 Informazione	ATTIVITÀ 6.1 Elaborazione dei dati raccolti nel Centro Kepos	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile contribuiscono allo studio dei dati
	ATTIVITÀ 6.2 Incontri con la comunità	I giovani del servizio civile partecipano agli incontri e danno il loro contributo di animazione
OBIETTIVO SPECIFICO: OS7 - Sensibilizzare la comunità		
AZIONE GENERALE OS7 Sensibilizzazione	ATTIVITÀ 7.1 Incontri di conoscenza per giovani e famiglie anche nelle scuole	DESCRIZIONE I giovani del servizio civile collaborano nell'organizzazione degli incontri e vi partecipano
	ATTIVITÀ 7.2 Itinerario di incontri per giovani e famiglie	I giovani del servizio civile collaborano nell'organizzazione degli incontri e vi partecipano

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

La realizzazione delle attività di progetto descritte nei precedenti paragrafi si avvarrà dell'apporto essenziale di una serie di risorse umane, che metteranno a disposizione le proprie competenze ed esperienze per realizzare le attività descritte.

AREA DI INTERVENTO	
<i>Migranti</i>	
SEDE Kepos, Centro di Ascolto per immigrati	
<i>Numero degli operatori e professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
5 Operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 2.1, Attività 2.2, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 6.2
4 Mediatori Culturali e linguistici	Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 2.1, Attività 2.2, Attività 3.1, Attività 3.2, Attività 4.1, Attività 4.2, Attività 4.3; Attività 4.4, Attività 6.2
2 Psicologi	Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 2.1, Attività 2.2,
2 Avvocati	Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 2.1, Attività 2.2
2 Laureati in Scienze Politiche	Attività 4.1, Attività 4.2, Attività 4.3, Attività 6.1, Attività 6.2
2 Esperti nella partecipazione sociale e nel terzo settore	Attività 5.1, Attività 5.2, Attività 5.3, Attività 7.1, Attività 7.2
1 Responsabile esperto nella raccolta ed elaborazione dati	Attività 1.3, Attività 1.4, Attività 6.1
2 Insegnanti	Attività 5.3, Attività 6.2, Attività 7.1, attività 7.2,

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	1145 ore annuo
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, eventi di sensibilizzazione nelle scuole e nel territorio, partecipazione al campo estivo internazionale).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede presso un'altra diocesi del territorio nazionale o estero

Disponibilità, se necessario, a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome	Data di nascita	C.F.
1	Kepos	Cagliari	Piazza San Sepolcro 6	87863	4						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La collaborazione della Caritas diocesana di Cagliari con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile costituirà veicolo privilegiato di diffusione del progetto e delle esperienze dei giovani in esso coinvolti.

Il progetto sarà promosso tramite le seguenti attività:

- Produzione di depliant, manifesti e volantini, da affiggere e distribuire nelle scuole, nelle parrocchie e nelle bacheche di Enti pubblici
- Incontri nelle scuole medie superiori, nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e movimenti, nelle università
- Attività di prima informazione attraverso gli Open Day
- Giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- Promozione sul sito della Caritas diocesana di Cagliari www.caritascagliari.it, sulle pagine facebook e instagram "Caritas Giovani Cagliari", comunicati e testimonianze di servizio civile via Radio e tramite il settimanale diocesano
- La collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile attraverso in particolare il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Saranno curate dalla Caritas diocesano di Cagliari, in fattiva collaborazione con i volontari in servizio civile, e saranno considerate parte integrante e fondamentale dell'esperienza di servizio civile:

- Incontri dei volontari nelle scuole medie superiori, nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e movimenti, nelle Università in collaborazione con lo sportello di volontariato della Caritas
- Partecipazione dei volontari alle attività di sensibilizzazione al volontariato e alla cultura del dare, promosse a livello ecclesiale e sociale
- Articoli dei volontari e loro interviste

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno essere anche in possesso dei seguenti requisiti:

- capacità di accoglienza, ascolto e di relazione
- buona conoscenza di una lingua straniera
- competenze informatiche di base

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Il Progetto intende rafforzare ed ampliare la rete già esistente costituendo il partenariato con altri enti del settore non profit e profit.

ENTI NO PROFIT

1. COSAS

L'associazione CO.SA.S nasce nel 1989 e ha come finalità la lotta al razzismo e la realizzazione di iniziative volte al rispetto dei diritti umani e civili e alla valorizzazione della cultura delle minoranze.

Si impegna a fornire il seguente apporto al progetto: collaborazione alle attività di sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza e dell'interazione tra giovani italiani e immigrati.

2. LA COOPERATIVA SOCIALE IL SICOMORO ONLUS

La Cooperativa Sociale Il Sicomoro Onlus, nata nel 2006 dall'incontro di diverse professionalità ed esperienze formative in ambito umanistico e psico-sociale, sin dalla sua costituzione si occupa di progettazione e gestione di interventi nei confronti dei minori e dei giovani, promuovendo la cultura e l'azione pedagogica delle attività ludiche e ricreative. Collabora con diverse istituzioni scolastiche del territorio comunale di Cagliari e con l'Amministrazione Comunale – Assessorato alle Politiche Giovanili ed Assessorato alla Politiche Scolastiche, nonché numerosi attori del privato sociale. Dal 2008 è socia di Ali per Giocare, Associazione Nazionale dei Ludobus e delle Ludoteche. Sin dal 2007 si occupa dell'accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati. E' impegnata nell'accoglienza dei profughi e dei richiedenti asilo, in progetti di assistenza e di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa. La cooperativa Sociale il Sicomoro Onlus si propone di collaborare al progetto con le seguenti attività: nella sensibilizzazione della Comunità sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione; nel tutoraggio rispetto alle attività (in particolare dei giovani) offrendo consulenza grazie all'esperienza in materia di migrazioni e mobilità umana acquisita nella gestione dei centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti protezione internazionale.

3.LA COOPERATIVA “ PANTA REI SARDEGNA”

Il Centro Panta Rei Sardegna Cooperativa Sociale opera avvalendosi del counselling sistemico, inteso come servizio di affiancamento, consulenza e facilitazione nelle relazioni umane, familiari, professionali, organizzative, sociali e territoriali. Il Centro Panta Rei Sardegna agisce nella valorizzazione dei sistemi umani in tutti i contesti sociali e nelle realtà organizzative pubbliche e private, allo scopo di favorire e mobilitare le risorse dell'individuo in situazioni di difficoltà, prevenire il disagio, promuovere le relazioni, favorire i processi di inclusione sociale, migliorare il clima aziendale, accompagnare e orientare i gruppi e le persone nei processi di cambiamento, promuovendo reti tra operatori. La cooperativa Centro Panta Rei Sardegna Si impegna a fornire al progetto le attività di tutoraggio e la gestione di numero tre incontri di gruppo di valutazione e monitoraggio del percorso.

4.L'ASSOCIAZIONE MEDIATORI MEDITERRANEI ONLUS

L'associazione Mediatori Mediterranei Onlus riunisce un folto gruppo di mediatori e non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di promozione della cultura della pace e della mediazione nei diversi settori dei conflitti e contesti locali, nazionali, europei e internazionali, con particolare riferimento alla dimensione dell'area del mediterraneo. L'associazione, da anni, opera per favorire la creazione di una rete internazionale di associazioni, enti e centri di formazione e gestione della mediazione per la pace. Si impegna a fornire al progetto la collaborazione sulle attività di mediazione e pace: in particolare, favorendo il dialogo e il confronto finalizzato alla risoluzione amichevole dei conflitti, con approccio interdisciplinare e collegamento con una rete internazionale di atenei e centri che si occupano di mediazione; la collaborazione rispetto alle attività di sensibilizzazione della comunità sui temi dell'accoglienza, mediazione e pace: in particolare, contribuendo a fare conoscere le diverse identità, culture e sensibilità che animano la città. A tal fine, si intendono promuovere delle iniziative di divulgative e di sensibilizzazione con i giovani studenti universitari sulle tematiche della pace e della mediazione.

ENTI PROFIT

5.LITOTIPOGRAFIA

Assistenza informatica per la progettazione grafica, stampa del materiale promozionale ed informativo sul progetto, carta servizi, report finali, fornitura di stampati provvisti dalla certificazione FSC, a garanzia di un utilizzo di carta e stampa rispondenti alle caratteristiche di eco sostenibilità ambientale.

6.SARDA COMPUTING s.r.l.

Assistenza tecnica e consulenza informatica.

UNIVERSITÀ

7. Università degli studi di Cagliari, Facoltà di Scienze economiche, giuridiche e politiche

La cattedra di diritto civile dell'ateneo di Cagliari, Facoltà di Scienze economiche, giuridiche e politiche, del Dipartimento di Giurisprudenza si occupa della ricerca e della formazione giuridica, per gli studenti e i professionisti. Promuove progetti e partecipa alle iniziative culturali, compresi gli stages e i tirocini, di interesse generale per i giovani.

L'ente cattedra di diritto civile dell'ateneo cagliaritano si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: collaborare alle attività di mediazione e pace: in particolare, favorendo il dialogo e il confronto finalizzato alla risoluzione amichevole dei conflitti, con approccio interdisciplinare e collegamento con una rete internazionale di atenei e centri che si occupano di mediazione; collaborare rispetto alle attività di sensibilizzazione della comunità sui temi dell'accoglienza, mediazione e pace: in particolare, contribuendo a fare conoscere le diverse identità, culture e sensibilità che animano la città. A tal fine, si intendono promuovere delle iniziative di divulgative e di sensibilizzazione con i giovani studenti universitari sulle tematiche della pace e della mediazione.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Per la formazione a livello diocesano verrà utilizzata la sede legale della Caritas Via Monsignor Giuseppe Cogoni 9 Cagliari (sede accreditata, codice Helios 2995)

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Per la formazione a livello diocesano verrà utilizzata la sede legale della Caritas Via Monsignor Giuseppe Cogoni 9 Cagliari (sede accreditata, codice Helios 2995)

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Si rinvia, anzitutto, alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento.

Le tecniche e la metodologia di realizzazione sono frutto della collaborazione tra il responsabile del progetto, il responsabile della sede di attuazione ed i formatori.

L’obiettivo della formazione specifica e quello di attuare un positivo inserimento nel contesto in cui si va ad inserire il progetto promuovendo una cultura della pace grazie a percorsi educativi e di socializzazione che avranno come destinatari italiani e immigrati.

L’esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l’OLP, da azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato: formazione in situazione (imparare facendo) con la supervisione individuale e quella di equipe da parte dell’OLP.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile e continuo;
- formazione sul campo.
- Dinamiche di gruppo, lezioni interattive, cooperative learning, brainstorming, simulazioni, role playing.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Si rimanda al paragrafo dei contenuti della formazione specifica del sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari in servizio civile che svolgeranno il presente progetto verranno proposti dei contenuti volti alla formazione del sapere, del saper fare e del saper essere per un loro positivo inserimento nel contesto del servizio.

Per far ciò, i percorsi formativi studiati per i volontari mirano a:

- comprendere la collocazione del servizio nella comunità diocesana e nella comunità civile.
- sviluppare atteggiamenti coerenti con l’intervento di sostegno a persone disagiate, per esprimere solidarietà e condivisione.
- cogliere la centralità del lavoro di gruppo.
- Metodologie di osservazione per conoscere i bisogni e le risorse presenti nel territorio.
- condividere l’orientamento dei servizi di sostegno alle persone in difficoltà mediante le risorse della comunità e del territorio.

Contenuti con riferimento alle attività del progetto:

Area di intervento: Migranti	
Contenuti della formazione Specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Sicurezza negli ambienti di lavoro	Tutte le attività del progetto

L'ascolto attento dei bisogni e delle richieste	Attività 1.1; attività 1.2; Attività 1.3
Elementi di mediazione culturale e linguistica	Tutte le attività del progetto
Elementi di educazione alla Mondialità	Attività 5.1; Attività 5.2; Attività 5.3; Attività 6.2; Attività 7.1; Attività 7.2
Superamento dei pregiudizi verso l'integrazione multi-etnica	Attività 1.1; attività 1.2; Attività 1.3; Attività 2.2; Attività 3.2; Attività 5.1; Attività 5.2; Attività 5.3; Attività 7.1; Attività 7.2
Il team: come lavorare insieme	Tutte le attività del progetto
Elaborazione ed inserimento dei dati Ospò	Attività 1.3; attività 1.4; Attività 6.1
Descrizione dei soggetti del fenomeno immigratorio	Attività 2.1; Attività 2.2; Attività 3.2
Elementi di diritto internazionale e mobilità umana	Tutte le attività del progetto
Promozione attiva della persona	Attività 1.1; attività 1.2; Attività 2.2; Attività 3.2
Corso base di orientamento (in particolare al lavoro)	Attività 2.2; Attività 3.2
Il monitoraggio	Tutte le attività del progetto
I servizi sul territorio ed il Terzo settore	Attività 2.1; Attività 3.1; Attività 4.1; Attività 4.2; Attività 4.3; Attività 4.4

Tempistica e formatore di riferimento per il modulo specifico

Area di intervento: Migranti		
Contenuti della formazione Specifica	Tempistica	Formatore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	5	Macis Carla
La relazione di aiuto ed Orientamento	5	Campus Michela
Sostegno alla persona e promozione umana	5	Campus Michela – Melis Giada
Elementi di mediazione culturale e linguistica	5	Mahmutcehajic Jasmina –
Le relazioni familiari ed elementi di psicologia, superamento dei pregiudizi verso l'integrazione multi-etnica	5	Puddu Anna
Il team: come lavorare insieme	5	Lai Marco – Melis Giada
Elaborazione ed inserimento dei dati Ospò	5	Caboni Claudio

Descrizione dei soggetti del fenomeno immigratorio. Elementi di diritto internazionale e mobilità umana.	10	Maselli Filippo –Mahmutcehajic Jasmina -
Educazione alla mondialità e interazione tra culture diverse	7	Caterina di Bella – Giada Melis – Claudio Caboni
Il monitoraggio	5	Porceddu Marcello
Attività con le scuole e inserimento al primo volontariato	5	Caboni Claudio
Progettazione sul territorio locale, creazione di rete tra enti locali e mondo dell'associazionismo; in particolare rispetto al settore immigrazione.	5	Maselli Filippo
I servizi sul territorio a partire dalla centralità della persona; in particolare rispetto al settore dell'immigrazione	5	Porceddu Marcello
TOTALE	72	

42) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*
(NON COMPILARE)

22 Ottobre 2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore